

## QUADRANTE

### Libertà sì o no

Per una coincidenza casuale la stampa quotidiana, dopo aver riferito l'invettiva appassionata dell'on. Pacciardi contro chi aveva fatto gridare in piazza il nome dei suoi familiari, registrava insieme a breve distanza i lamenti sulla pubblicità fatta a carico di tre ciabattini che si sospettavano — senza ragione, a quel che pare — colpevoli di omicidio.

Per la prima volta un tema delicatissimo qual'è quello della tutela del proprio nome dalle frettolose montature giornalistiche non rimaneva riservato alle diatribe solitarie dei cattolici, ma era affrontato direttamente da coscienze di vario indirizzo. E' accaduto così che argomenti che finora si davano per reazionari, e si dicevano inventati per secondi fini, in quest'occasione siano stati riscoperti con sentenziosità moralistica anche da persone abituate a non prenderli sul serio. Non si è arrivati fino al punto di discutere quali siano *a priori* i limiti della libertà d'informazione, e di chiarire soprattutto quale sia il senso di questa libertà: si è accettato però di ricono-

## ARSENALE

### Documentari

#### sull'acciaio

Due documentari industriali, prodotti dall'Italsider, sono stati proiettati in un cinema romano alla presenza dei massimi dirigenti dell'IRI, di giornalisti e critici cinematografici. La singolarità della manifestazione consisteva nel fatto che l'uno dei due documentari, *Col ferro e col fuoco* è stato realizzato da Eugenio Fontana e Giuseppe Ceccarelli nel lontano 1926; l'altro *Il pianeta acciaio*, di Emilio Marsili, soggetto e testo di Luciano Emmer e Dino Buzzati, nel 1961. Così, nei due documentari, alla testimonianza dello evolversi della tecnica di ripresa cinematografica si accompagna l'altro evolversi, quello della tecnica industriale, in una sintesi e in una contrapposizione di particolarissima efficacia.

### Omaggio a Hemingway

Lo scrittore americano Ernest Hemingway è stato commemorato a Roma, a cura del comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura, dal prof. Augusto Guidi, ordinario di letteratura inglese e incaricato di letteratura americana nell'università di Padova, e dal prof. John Brown, critico letterario e addetto culturale dell'ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale. La manifestazione, la prima organizzata dal comitato nell'anno 1962, si è svolta nella sala della cultura e dell'arte, presenti il presidente della suprema corte di Cassazione, Occioni, e il vicepre-

scere che certe voraci pretese della pubblicistica non servono in alcun modo alla democrazia ma solo interessi partigiani, di finanza o di fazione, a scapito dei diritti più veri ed evidenti di ogni cittadino. Ci sono notizie che « fanno pagina »: e il diritto d'informazione, col riparo di un moralismo pretenzioso, è oggi ricondotto alla possibilità di procurarsi a questo fine e di sfruttare incondizionatamente qualsiasi documento. Può accadere persino che per qualche tempo faccia pagina la deplorazione di questo stesso andazzo di cose; e allora per tutti quei giorni i delinquenti di ieri sapranno parlare e scrivere con l'animo accorato dei censori. E' difficile credere però che si mili deplorazioni di comodo riescano a toccare il fondo di un problema non facile, qual'è quello di giudicare in termini di coscienza le istituzioni del conformismo contemporaneo. Il punto è tutto lì: si chiede al pubblico non di capire e di giudicare — che è fatica non lieve, anche se legittima e doverosa — ma di coltivare curiosità né doverose né legittime, al livello facile e anche gradevole, ma abitualmente poco onesto, delle apparenze.

Si chiama insomma libertà di informazione il diritto di colpire il pubblico nella sua faciloneria generica, sfruttandone la passività intellettuale sentimentale e volitiva in modo da regolarne i comportamenti in maniera specifica. Messa in questi termini la libertà d'informazione non differisce di molto, sotto l'aspetto morale, dalla propaganda a senso unico che viene imputata alle dittature ideo-

la prima organizzata dal comitato nell'anno 1962, si è svolta nella sala della cultura e dell'arte, presenti il presidente della suprema corte di Cassazione Oggioni e il vicepresidente della Corte costituzionale Ambrosini. Infine il presidente americano del comitato, German Arciniegas, ambasciatore di Colombia a Roma, a nome anche del presidente europeo, il ministro Folchi, impossibilitato a intervenire, ha consegnato il diploma d'onore del comitato, per benemerenze nel campo della cultura, a numerose personalità italiane e straniere, e a varie associazioni e istituti, fra i quali la « Dante Alighieri », il Centro di azione latina, l'associazione « Amici della musica » di Arezzo, l'associazione internazionale « Roma aeterna » fondata nel 1960 da Rodolfo Crociani, l'accademia di Egitto in Roma, l'accademia di Ungheria, il British Council e il liceo Chateaubriand.

## Premi di laurea

I premi di laurea « Luigi Sessa », destinati ai laureati in chimica pura, chimica industriale e ingegneria chimica le cui tesi di laurea siano state giudicate le migliori fra quelle presentate al concorso (tesi che nel 1961 hanno raggiunto il numero di 74), e consistenti in 500 mila lire ciascuno, sono stati assegnati ex aequo a Gian Paolo Chiorino (Politecnico di Torino), Mario Modena (Università di Bologna), e Giovanna Piola (Politecnico di Torino). Inoltre la commissione ha giudicato meritevole di particolare menzione il lavoro presentato da Salvatore Previtiera della Università di Pisa e degni di segnalazione quelli presentati da Pietro Albanese della Università di Genova, Alessandro Garassino del Politecnico di Milano e Pietro Mazzeo della Università di Roma. La consegna dei premi e delle medaglie avverrà giovedì.

## Pirandello in Olanda

Nel venticinquesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, lo istituto italiano di cultura nei Paesi Bassi ha commemorato il grande commediografo con una dizione di sue opere fatta da Marcello Bonini Olas. Il valente attore, che ha recitato brani da « Non si sa come », « Enrico IV », « L'uomo dal fiore in bocca », è stato salutato da calorosi applausi dal folto pubblico tra il quale si trovava l'ambasciatore d'Italia Giustiniani. Bonini Olas terrà un ciclo di una ventina di questi « recitals » in Olanda, oltre che nei comitati principali della « Dante Alighieri », nei centri dei lavoratori italiani istituiti presso le grandi aziende nelle quali lavorano molti operai italiani.

## Premio della cultura

Su proposta del sottosegretario senatore Giovanni Giraud, la presidenza del Consiglio ha disposto l'assegnazione del premio della Cultura al volume « Torino 1961 », edito dalla Piemonte Artistico Culturale.

d'informazione non differisce di molto, sotto l'aspetto morale, dalla propaganda a senso unico che viene imputata alle dittature ideologiche.

In un caso e nell'altro — nella società pianificata da un partito di struttura ecclesiale, come nel libero accaparramento dei consensi per opera di gruppi di potere — siamo di fronte a una tecnica ragionata ed esperta sul modo di piegare ai propri fini l'opinione dei più, premendo sulle linee di minor resistenza che definiscono la psicologia del cittadino qualunque (dove è ben inteso che, in certa misura e sotto aspetti precisi, ciascuno di noi ha i riflessi spontanei del cittadino qualunque e acquista dopo qualche tempo una catena di riflessi condizionati).

Sappiamo tutti (anche se non lo diciamo, che è una falsa supposizione quella per cui i risultati elettorali nei regimi di dittatura non esprimerebbero in percentuali le convinzioni della gente. I plebisciti che, dall'epoca napoleonica in poi, punteggiano la storia dei governi autoritari sono la impresa di chi riesce a disciplinare e a orchestrare i consensi, più assai che di chi ne falsifica l'espressione.

Una coscienza che si proponga di sorpassare in maniera sostanziale i moduli dell'ideologia comunista non può accontentarsi di sbandierare il nome di libertà, come non può imporre empiricamente alla libertà limitazioni che non siano motivate dal principio stesso della libertà. Ma, se non vuole muoversi tra insincerità e astrattezze, deve tener conto di quella percentuale di conformismo — usualmente altissima! — che è integrata alla nostra esigenza della libertà. Non c'è libertà finché la nostra vita più intima non è garantita contro le coercizioni che la piegano dall'interno e le si impongono con il suo consenso formale.

Solo quando si riconosca come dato di fatto incontestabile quella certa misura di fragilità interiore che è in ciascuno di noi, e si cerchi di proteggerla e di consolidarla invece di asservirla a vantaggio di interessi coalizzati, la libertà di informazione trova il limite che la salva come libertà, e le impedisce di diventare strumento per saccheggiare e offendere. Ma è una pretesa impossibile nella cultura d'oggi: rivolta a coltivare il conformismo col pretesto di una libertà tutta ideale; quella che, se incontra limiti, si dichiara negata come libertà, ma che in mezzo agli uomini del nostro pianeta è soltanto una lusinga insincera e male intenzionata.

**SAVERIO CORRADINO**